PASQUA TRA BAVIERA E TURINGIA
15-24 Aprile 2022

Equipaggio
Mauro (59 anni), Valentina (53 anni)
e il camperozzo Mc Louis Tandy Plus 620 del 2005

Era dal viaggio in Belgio nella primavera del 2019 che non facevamo più una escursione all'estero col camperozzo. La pandemia Covid-19 ci ha bloccati per lungo tempo, a volte obbligatoriamente a volte per senso di responsabilità. Inoltre, situazioni familiari contingenti ci hanno indotto a rinunciare a parecchie uscite in camper. Finalmente, in questo inizio di 2022 le condizioni ci sono tutte (almeno per ora) per ricominciare. E noi non vedevamo l'ora. Dico "noi" intendendo Valentina ed io, perché nel frattempo i ragazzi sono cresciuti e la loro vita e i loro interessi si sono orientati altrove: i viaggi in camper con i genitori purtroppo non sono più una priorità. A noi sanguina un po' il cuore, ma siamo sufficientemente razionali da riconoscere che è giusto così, anzi in fondo è anche bene che sia così. Alla ricerca di una meta accogliente non troppo lontano da casa, la nostra scelta ricade sulla Germania, che tante volte abbiamo attraversato ma che pochissime volte abbiamo veramente visitato. Decidiamo di proseguire idealmente il lontanissimo viaggio in Baviera concentrandoci sui territori a Nord di Monaco e al contempo di sconfinare anche in Turingia. E' decido. Si parte. Noi due soli, come tanti anni fa, ma felici che finalmente si ritorna verso una meta oltre confine.

Venerdì 15 aprile Casa – Leutkirch im Allgäu, Km 395

In mattinata preparo il camper mentre Valentina ancora lavora e alle 15:00 siamo pronti a partire. Direzione **Como**, dove, dopo aver acquistato la vignette per la **Svizzera**, varchiamo la frontiera. E' una bella giornata di sole, non c'è traffico e risaliamo senza problemi il passo del **San Bernardino**. Non possiamo non ricordare l'ultima volta che lo abbiamo attraversato diretti in Polonia sotto un tempo da lupi, con pioggia battente, forte vento e nuvole così basse che sembrava di essere nel mezzo dei peggiori nebbioni invernali della Pianura Padana. Oggi, invece, è una meraviglia e ci godiamo anche il paesaggio. Abbiamo disconnesso i cellulari e mi son dimentico di portare le cartine, per cui, arrivati in prossimità di **Sankt Margrethen**, non ricordo l'uscita migliore per poter costeggiare il **lago di Costanza** senza entrare sulle autostrade austriache. Alla fine, decido per l'uscita 2 ad **Au**: non è quella delle altre volte, ma va bene lo stesso. Tipicamente, entrati in **Austria**, ci fermiamo sempre al primo distributore a fare il pieno di gasolio che qui notoriamente ha prezzi molto convenienti. Ed ecco la prima grande amara sorpresa di questo viaggio: gasolio a 1.85 Euro/litro! Più che in Italia (era 1.79 Euro/litro alla partenza). E sarà così anche nei successivi distributori che incontreremo, inclusi quelli in Germania dove i prezzi supereranno spesso i 2.00 Euro/litro. Effetto del rincaro del gas e del petrolio a causa della guerra in Ucraina. Qui mancano alcuni ammortizzatori introdotti dal nostro governo e quindi i carburanti hanno raggiunto costi superiori. Incredibile. Arrivati a **Bregenz** riconosciamo la strada sul lungolago e poco dopo entriamo in **Germania**. Sono le 20:00 e abbiamo voglia di fermarci. Puntiamo sulla cittadina di **Leutkirch im Allgäu** dove c'è un'area di sosta poco lontano dall'autostrada, facile da raggiungere. E' pienissima di camper, ma riusciamo a sistemarci in una postazione lungo la larga strada di accesso. Sono

le 20:45 e abbiamo percorso 396 Km. Nonostante le poche pause, come sempre constatiamo di aver tenuto una velocità media ridicola. Ci meritiamo comunque una buona cenetta e un buon bicchiere di vino.

Sabato 16 aprile Leutkirch im Allgäu - Nürnberg, Km 263

Stanotte ha fatto piuttosto freddo e verso mattino abbiamo anche acceso la Truma. Ripartiamo verso le 9:00 per completare il viaggio verso **Norimberga** senza tappe intermedie. Ci sono due parcheggi relativamente vicini al centro che ci sembrano adatti alle nostre esigenze e noi scegliamo quello in **Kilianstrasse** perché è adiacente ad un parco, il **Volkspark Marienberg**. Il parcheggio può ospitare una dozzina di camper e ci sono ancora solo tre posti liberi. E' gratuito, in una zona effettivamente tranquilla. Offre servizi igienici, ma non camper service né corrente elettrica, ma noi non ne abbiamo ancora bisogno. Dopo un rapido spuntino, verso le 13:00 usciamo. C'è una pista ciclabile che porta in centro, ma noi non abbiamo le bici e quindi prendiamo l'autobus. Il n 46 passa proprio vicino al parcheggio, ma la nostra priorità è andare subito a visitare il palazzo di giustizia dove si tenne il famoso processo ai gerarchi nazisti nel 1945-46 e il modo migliore per arrivarci è prendere, a pochi isolati dal parcheggio, in bus n 35, scendere in **Maximilianstrasse**, e proseguire a piedi per 5 minuti. L'ingresso al palazzo di giustizia costa 6 Euro e, come si suol dire, sono soldi ben spesi. L'aula del famoso processo, sebbene ricostruita e in modo non fedelissimo, riporta alla mente tante foto e tanti filmati d'epoca visti più volte. Accedervi è sicuramente un'emozione forte. Un'utile audioguida, disponibile anche in italiano, fornisce dettagliate e interessanti informazioni, anche per la visita all'ampio museo annesso, ricco di reperti fotografici e giornali d'epoca. Ci tratteniamo a lungo e usciamo verso le 15:30. Con un paio di fermate della metropolitana U1 risaliamo in pieno centro storico, alla **Lorenzkircke**. Qui ci accoglie un ambiente vivacissimo e colorato. C'è tantissima gente nella piazza e lunghe file di bancarelle nelle strade attigue. Avremo modo di intuire che deve essere iniziata una sorta di festa che durerà tutta la settimana. La Lorenzkircke è chiusa perché, ci dicono, stanno allestendo per un concerto che si terrà domani. Pazienza, gireremo per le stradine del centro semplicemente godendoci l'ambiente festoso. Non prima però di aver addentato i primi Nürnberger Rostbratwurst acquistati in uno dei numerosi chioschetti sulla strada: si tratta di salsicce grigliate, di dimensioni decisamente più piccole dei classici wurstel, ragion per cui vengono spesso proposti anche due o tre per volta. Notiamo, comunque con una certa sorpresa, che i chioschetti che vendono bratwurst sono nettamente meno di quelli che vendono kebab, falafel o stuzzichini greci. Un segno dei tempi anche questo? La seconda cosa che notiamo con una certa sorpresa è che qui assolutamente nessuno indossa la mascherina, nonostante le strade siano veramente gremite di gente. Oramai la mascherina è diventata una consuetudine e da noi molti la portano ancora, anche laddove non è più obbligatoria. Qui invece, come avremo modo di constatare anche nei giorni successivi, sembra completamente archiviata dalla vita quotidiana. Passeggiamo lungo la

Norimberga - corte penale

Norimberga - Lorenzkircke

Norimberga - Beim Tiergartnertor

Karolinenstrasse, gremita di gente e bancarelle, fino alla **Weisser Turm** per poi risalite su una stradina parallela e rituffarci nel caos della festa in **Konigstrasse** e poi nella bellissima **Hauptmark** su cui si erge la **Frauenkirche** (anch'essa chiusa, purtroppo) e la **Shöner Brunnen**, la fontana forse più iconica di Norimberga. Il centro storico di Norimberga è veramente molto grande, elegante ed accogliente. Complice anche il bel sole caldo, ci godiamo moltissimo la giornata e l'atmosfera vivace della festa in corso. Diventa tempo di una bella birra prima di salire verso il **Kaiserberg**, che merita assolutamente di essere visitato. Ai suoi piedi, quasi nascosto, sorge un quartiere storico molto pittoresco con case a graticcio. La piazzetta centrale, su si affaccia la casa di Durher, **Beim Tiergartnertor**, è piena di gente che, su tavolini improvvisati o semplicemente seduta a terra, si gode le proposte di un vicino birrificio. Non ce lo facciamo scappare. Ed è anche l'occasione per gustare un paio di Weißwurst (tipici di Monaco, lo so, ma a Valentina piacciono molto). Prima di lasciare il locale riusciamo ad acquistare qualche bottiglia di birra, le prime di una lunga serie… Ritorniamo in **Hauptmark** costeggiando costeggiando il fiume **Pegnitz**, che offre scorci molto carini, e prendiamo il bus n 46 al suo capolinea che ci riporta al camper. Sono le 20 passate: stasera la cena sarà ovviamente piuttosto leggera.

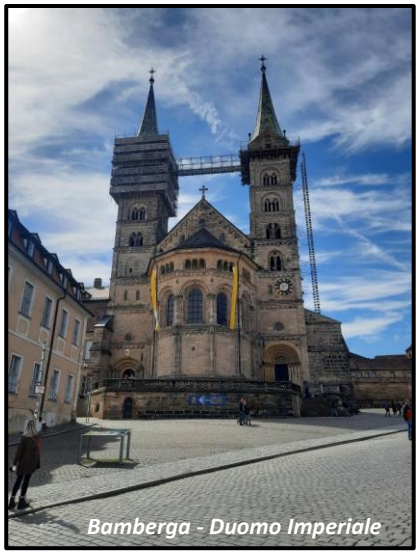
Domenica 17 aprile Nürnberg - Bamberg, Km 62

Pasqua! In anni precedenti, con i ragazzi ancora molto piccoli in viaggio con noi, Valentina organizzava sempre una piccola caccia al tesoro, per scovare ovetti di cioccolato nascosti in camper, seguita da abbondante colazione pasquale. Ma è passato un po' di tempo e i ragazzi ci hanno abbandonato per altre destinazioni e quindi dopo una classica frugale colazione e qualche giro di telefonate per gli auguri di rito, ci rimettiamo in viaggio. Destinazione **Bamberga**, a circa 60 Km di autostrada senza traffico che scorrono veloci. Arriviamo all'area attrezzata in **Heinrichsdamm 33**, posizionata in riva ad un canale del fiume **Regnitz**. Costa 15 Euro/24 ore, ma è bella ed accogliente: le piazzole sono molto ampie e dotate di allaccio alla corrente elettrica che si paga a consumo. Essendo mattino troviamo ancora diverse piazzole libere, ma nel pomeriggio sarà tutta piena. Notiamo che, come a Norimberga, i camper sono tutti tedeschi. Per inciso, in tutto questo viaggio non ci capiterà mai di incrociare o notare un camper italiano. Il centro storico dista circa 2 Km e si raggiunge facilmente in una ventina di minuti seguendo l'immancabile pista ciclabile. Durante la passeggiata non

Bamberga - Regnitz

Bamberga - Rathhaus

possiamo non rimanere sorpresi notando un fotografo sotto il porticato di un palazzo intento ad immortale una bella donna completamente nuda appoggiata in posa artistica contro una colonna. Al nostro passaggio corre subito a rivestirsi, ma non possiamo far finta di niente…. un sorriso toglie tutti dall'imbarazzo. La nostra prima tappa è l'ufficio del turismo per acquisire qualche informazione e organizzare il giro della città. Ci dirigiamo quindi subito al **Rathaus**, l'edificio forse più caratteristico di Bamberga che sorge su un isolotto del Regnitz tra due bellissimi ponti. Apprezziamo molto sia l'edificio sia gli affreschi che rivestono le facciate. Nelle vicinanze, in **Dominikanerstrasse** 6, ci imbattiamo nella **Schlenkerla**, il birrificio più antico della città molto famoso per la sua birra scura affumicata, la Aecht Schlenkerla Rauchbier. Era una tappa prevista per la giornata e poiché è già mezzogiorno, ci fermiamo subito a consumare qui il nostro pranzo di Pasqua, con abbondanti bratwurst per entrambi. Il locale è molto caratteristico e la birra affumicata è oggettivamente particolare. A noi piace molto e torneremo in camper a sera con abbondanti acquisti da questo e da altri birrifici cittadini. Nel pomeriggio proseguiamo il tour di Bamberga, le cui stradine del centro storico con le case a graticcio in riva al fiume sono decisamente molto gradevoli. Sulla zona collinare della città visitiamo il **Duomo**, l'antica sede vescovile e la **Neue Residenz** con il bellissimo giardino delle rose, che però sarà di certo molto più bello in periodo di fioritura. Il **convento di San Michele**, che da qui si può vedere nella sua maestosità su un'alta collina, è chiuso per ristrutturazione e tutto avvolto da impalcature, per cui non saliamo nemmeno. Torniamo giù tra le stradine del centro storico. Le tappe previste ai monumenti ed edifici storici sono terminate: non ci resta che goderci una sosta in un altro birrificio storico, il **Klosterbräu Bamberg**, in **Mühlbrücke 1**, sulla riva del Regnitz. Qui assaggiamo sia la Rauchbier che la Kellerbier, entrambe decisamente degne di nota. Torniamo in camper per le 16:30 per riposare un pochino. Adesso l'area è completamente piena.


Bamberga - Duomo Imperiale

Bamberga – case dei pescatori

Bamberga – klosterbrau

Verso le 18:00 io esco da solo per fare ancora quattro passi in centro fino al ponte di **Markusstrasse** per osservare sull'altra sponda del ramo del fiume Regnitz il tanto decantato villaggio dei pescatori, indicato anche come "la piccola Venezia". Vabbeh, è un quartiere certamente carino, ma a parte il fatto di avere alcune case direttamene sul canale, il paragone con Venezia appare un poco irrispettoso. Alle 19:30 raggiungo Valentina nel locale che abbiamo scelto per la cena, la **Brauerei Spezial**, che sorge in un edificio storico poco fuori la città vecchia in **Königstrasse 10**. Stasera, gulash di cervo e funghi fritti accompagnati naturalmente da Rauchbier: molto meglio la birra del cibo, senza dubbio… Rientriamo in camper per le 21:30 e concordiamo che Bamberga ci è proprio piaciuta.

Lunedì 18 aprile **Bamberg - Eisenach, Km 177**

Stamattina ci svegliamo piuttosto tardi e quando decidiamo di ripartire tutti i camper dell'area sembrano sincronizzati nel mettersi in movimento. Di conseguenza si crea un certo ingorgo per il necessario camper service, che ci lascia ripartire solo dopo le 10:30. E' una bella giornata di sole anche oggi, nonostante durante la notte abbia fatto parecchio freddo. Direzione Nord, sempre sull'autostrada 73. Avevamo previsto una tappa a **Coburg**, ma è già piuttosto tardi e leggiamo in rete che il castello, principale ragione della visita, oggi è chiuso. Quindi, a malincuore proseguiamo diretti verso **Eisenach**, lasciando la Baviera. L'ingresso in **Turingia** si fa riconoscere immediatamente ed è alquanto sorprendente. All'improvviso ci troviamo nel mezzo di una foresta. I campi coltivati, che in questa stagione erano tutti colorati di un bel verde brillante, spariscono completamente all'improvviso e attorno a noi compaiono solo folti boschi di alte conifere su ondulate colline.

Eisenach – Wartburg

Veramente molto bello. La **foresta della Turingia**, che si estende in direzione NordOvest-SudEst è notoriamente molto spettacolare e meriterebbe di essere visitata con più calma. Noi ce la godiamo dal camper in una lenta, ma piacevole attraversata. A **Meininger** lasciamo la A73 e proseguiamo sulla statale 19: un bellissimo tragitto per fortuna poco trafficato con un continuo saliscendi in mezzo ai boschi della foresta, attraversando piccoli paesini semideserti. A volte anche solo gli spostamenti col camper forniscono l'occasione ideale per godersi le bellezze di un luogo. Alle 13:00 siamo all'area camper di Eisenach che si trova in **Karl Marx Strasse**. Si tratta di un parcheggio a pagamento per una decina di camper vicino al supermercato Netto, con camper service e corrente elettrica. Pur essendo abbastanza vicino alla strada si rivelerà comunque più tranquillo del previsto. Ad Eisenach è nato Bach, e qui Lutero visse in gioventù per alcuni anni. Ma la ragione principale della nostra visita è **Wartburg**, l'imponente castello che sorge arroccato su una collina ai margini della cittadina, famoso non solo per essere una importante e ben conservata fortezza medievale, ma anche perché è stato il luogo in cui Lutero si nascose nel 1521 con la complicità di Federico III di Sassonia, per sfuggire alle conseguenze della scomunica del Papa approfittandone per tradurre l'Antico Testamento in tedesco. Dall'area camper si raggiunge il centro in circa 10 minuti. All'ufficio del turismo ci informano che mentre la casa natale di Bach chiude alle 17:00, Wartburg è aperto fino alle 18 e decidiamo di andarci subito. Scopriremo poi che ci sono autobus e navette che salgono alla fortezza, ma all'ufficio del turismo non ce lo dicono per cui ci incamminiamo. La salita è abbastanza impegnativa e camminiamo per un buon 40 minuti. L'ingresso alla fortezza costa 12 Euro (+ 2 Euro se si vuole fare foto… vabbeh!), ma la visita li vale tutti. La fortezza è molto grande e imponente, tutta ristrutturata, purtroppo, ma secondo l'audioguida fornita (in inglese), mantenendosi fedeli all'originale. Al soggiorno di Lutero, evento per me molto rilevante, è dedicato relativamente poco, ma la fortezza è molto bella da visitare anche per il suo valore storico nello scenario politico della Turingia del medioevo. Terminiamo la visita alle 17:45. L'ultimo autobus per la città era alle 17:20, ma noi non lo sapevamo, per cui, scendiamo lentamente a piedi. Troviamo il centro piuttosto deserto,

Eisenach – casa di Bach

nonostante sia il lunedì di Pasqua. I negozi sono ovviamente già chiusi, ma qualche stube aperta c'è ancora e quindi non ci facciamo mancare una buona birra con un paio di weisswurst, come aperitivo locale. Rientriamo in camper verso le 19:30, per una bella cena dai sapori più tipicamente italiani….

Martedì 19 aprile **Eisenach - Erfurt, Km 71**

Questa mattina veniamo svegliati da diversi rumori per lavori in corso nelle vicinanze. Dopo colazione torniamo in centro per visitare la casa natale di Bach che ora ospita un museo a lui dedicato. L'ingresso costa 10 Euro. La casa è decisamente carina, sebbene, anche qui, non c'è nulla di originale, ma tutto è stato ricostruito nel dopoguerra. Il museo è una ricca collezione di strumenti, spartiti, libri e oggetti personali del compositore. Alle 11:00 sarebbe previsto anche un piccolo concerto, ma noi terminiamo la visita ben prima. Usciamo da Eisenach con non poca fatica a causa di deviazioni per lavori in corso. Avremmo voluto fare tappa nel National Park Heinich per vedere il Baum Kroned Pfad, un curioso sentiero a 540 m di altezza tra le chiome degli alberi, molto suggestivo (si dice) soprattutto in autunno, ma ragioniamo che al momento gli alberi sono ancora tutti spogli e quindi il paesaggio che ci attenderebbe potrebbe non valere la deviazione. Allora ci dirigiamo a **Gotha**, una delle città più antiche della Germania e sede del **Castello di Friedenstein**, vicino al quale troviamo un comodo parcheggio. Il castello, immerso nel suo parco, è un enorme palazzone a ferro di cavallo tinteggiato di bianco. A parte la sua imponenza, non ci sembra un granché. All'interno sono ospitate alcune mostre permanenti che non ci interessano molto. Dal retro del castello, dopo aver attraversato il comunque suggestivo cortile interno, si scende verso il centro del paese, che invece merita la visita: tranquillo, molto ben tenuto, con un aspetto decisamente aristocratico. Per pranzo troviamo l'immancabile stand ambulante che prepara wurstel grigliati e non ce li facciamo mancare. Ritornati in camper proseguiamo per **Erfurt**. Oggi le distanze sono veramente minime e i tempi di percorrenza molto brevi. Avremmo intenzione di rimanere a Erfurt per la notte, ma non è facile trovare un'area sosta tranquilla vicino al centro. Per ora ci dirigiamo in un parcheggio sullo **Juri Gagarin Ring**, in cui sarebbe anche consentito pernottare, ma che escludiamo subito di voler fare perché è troppo adiacente alla circonvallazione molto trafficata. Però è comodissimo per visitare il centro, per cui per ora è la scelta migliore. Sono le 15:00 e il resto del pomeriggio sarà più che sufficiente per visitare la cittadina. Il centro è molto elegante e ben tenuto e ci appare architettonicamente ed urbanisticamente diviso i due: da una parte la metà molto moderna, elegante, movimentata e con bei negozi e bei monumenti. Qui le strade ad area pedonale sono molto ampie e al centro corrono filobus modernissimi di un bel rosso sgargiante, che sono sicuramente molto comodi e utili per il traffico locale. L'altra metà del centro storico ha un aspetto decisamente più antico, più rilassante e

Erfurt – Fishmarkt

Erfurt – Kramerbrucke

tradizionale con strade più strette affiancate da case a graticcio. Nella parte più moderna del centro, l'attrazione principale è sicuramente il **Duomo** che domina l'omonima grande piazza, nella quale, dopo la visita, ci fermiamo a goderci un po' il sole e a gustarci una buona birra. Anche la **Fishmarkt**, vero punto di snodo delle strade pedonali del centro è molto carina con le facciate elegantemente decorate del **Rathaus** e degli altri palazzi. Nella parte più storica del centro, visitiamo l'**Augustiner Kloster** dove Lutero predicò per quasi dieci anni. Certamente la parte più pittoresca di questa area è rappresentata dalla zona attorno al **Krämerbrücke** dove è stato ricavato anche un ampio parco cittadino in riva al fiume ideale come punto di ritrovo e per attività sociali. Dopo l'immancabile birra con weisswurst di fine giornata, torniamo in camper per le 19:00. Non essendo il parcheggio sufficientemente confortevole per la notte ci spostiamo più in periferia verso il campo sportivo, dove troviamo un enorme parcheggio sterrato molto più tranquillo. Ci sono già alcuni camper. Ci fermeremo qui per la cena e per la notte. Per altro, ai margini del parcheggio c'è la fermata del tram che porta direttamente in centro e quindi quest'area è in realtà molto comoda anche come punto di appoggio per visitare la città. Comincia a fare un pò freddo e accenderemo anche la Truma. Ci stanno anche dei tortellini in brodo una cena …

Erfurt – Augustiner Kloster

Mercoledì 20 aprile **Erfurt - Weimar, Km 33**

Stamattina è nuvolo e fa più freddo del solito. Abbiamo bisogno di fare camper service e quindi come prima tappa ci dirigiamo all'area attrezzata in **Trautman**. L'avevamo esclusa come punto di appoggio per visitare Erfurt perché si trova piuttosto lontano dal centro. E abbiamo fatto bene, perché l'area, a ridosso della strada, è piccola, stretta e molto poco confortevole. Usiamo solo il camper service, per altro a pagamento (2,50 Euro) e ce ne andiamo felici di aver pernottato altrove. La prima tappa di oggi è in campo di concentramento di **Buchenwald**. Il navigatore ci porta attraverso strette stradine di campagna, ma in realtà ben percorribili e quindi molto piacevoli perché ci consentono di vedere paesaggi e paesini rurali. Alle 12:00 lasciamo il camper nell'ampio parcheggio del campo di Buchenwald e iniziamo la visita. L'ingresso è gratuito e con 5 Euro prendiamo due audioguide in Italiano. Riusciamo anche a prenotare all'ultimo minuto un ingresso al museo per le 13:35 (ancora scaglionato a causa del Covid-19). Fa parecchio freddo e tira anche un bel vento. La scritta che campeggia sul cancello di ingresso "Jedem das seine (a ciascuno il suo)" non è meno terrificante del certamente più noto "Arbeit macht frei "di Auschwitz. Buchenwald è stato principalmente un campo di reclusione e lavoro per oppositori politici, zingari, omosessuali e disabili prima di diventare un centro di esperimenti medici (commissionati anche dalle più importanti industrie farmaceutiche dell'epoca) e poi anche un campo di sterminio di massa. Il campo è praticamente tutto all'aperto, un'enorme spianata su cui sono ancora tracciati i perimetri delle baracche. L'audioguida è pertanto essenziale per conoscere dettagli ed eventi accaduti e commemorati sul terreno da piccoli ceppi, monumenti o targhe. Il museo merita la visita: è ricchissimo di materiale documentale, foto e ritagli

Buchenwald

di giornali dell'epoca. Merita una nota anche la presenza di numerosi documenti che illustrano specifiche storie personali di cui è rimasta traccia e che consentono di conoscere il campo attraverso l'esperienza umanizzata di singoli individui. A Buchenwald non si respira il dramma e l'angoscia che si percepiscono potentissimi ad Aushwitz-Birkenau, che avevamo visitato nel nostro viaggio in Polonia, ma è certo un luogo che mi permetto di consigliare a tutti i viaggiatori in Turingia, anche perché non bisogna dimenticare che il riscatto di tante vittime passa attraverso la conoscenza dei fatti e dei luoghi e il loro continuo ricordo. Terminiamo la visita verso le 14:30 e ci fermiamo in camper per un rapido spuntino prima di ripartire alla volta di **Weimar**, che dista solo pochi chilometri. Ci sistemiamo nell'ampio parcheggio in **Hermann Brill Platz** a circa 15 minuti di cammino dal centro. E' a pagamento (12 Euro/24 ore), offre camper service e colonnine per la corrente elettrica accessibile da molte, ma non tutte le postazioni. Ci dirigiamo in centro e quando arriviamo alla casa di Goethe (la cosa principale che volevamo visitare in città) sono le 17:15 ed è già chiusa. Torneremo domani mattina. Ci limitiamo quindi a girovagare per il centro storico che ci appare molto bello: ricco di monumenti, ben curato e pulito come solo i centri dei paesini storici in Germania sanno essere. Tuttavia, qui c'è un'atmosfera un pò diversa, che ci colpisce molto: un'eleganza insolita, uno stile aristocratico, vagamente di sapore viennese. Ci piace molto e ci tratteniamo a lungo, non facendoci mancare ovviamente una buona birra in una tipica stube e l'immancabile wurstel preso al volo per strada. Qui propongono il Thüringer Rostbratwurst, che quando sono grigliati si presentano come dei normali grossi wurstel bianchi belli turgidi, ma crudi sono degli insaccati informi, mollicci e apparentemente semi-vuoti all'interno. Rimango impressionato dalla metamorfosi che subiscono mentre arrostiscono lentamente sulla griglia. Sono comunque i più buoni tra tutti quelli provati in questo viaggio e domani, prima di ripartire, ne faremo abbondante scorta in una macelleria. Rientriamo in camper per le 19:30: la cena sarà tipicamente italiana, perché, nonostante i nostri evidenti apprezzamenti verso i wurstel e la birra, una buona pasta e un buon bicchiere di vino rimangono insostituibili.

Weimar - Frauenplan

Weimar - Theaterplatz

Giovedì 21 aprile **Weimar - Kehleim, Km 328**

Oggi è giornata di trasferimento verso Sud, intendendo ritornare in Baviera. Tuttavia, trascorreremo ancora l'intera mattinata a Weimar. Alle 9:30, in tempo per l'apertura, siamo di fronte alla casa di Goethe che visitiamo con interesse per circa un'ora e mezza seguendo le indicazioni di una utile audioguida. Poiché la cittadina ci è piaciuta molto trascorriamo ancora un pò di tempo gironzolando nel centro storico, visitando la **Stadtkirche Sankt Peter und Paul** e **l'Haus der Weimarer Republik**, e facendo qualche acquisto. Non possiamo ovviamente lasciare la Turingia senza un ultimo Thüringer Rostbratwurst, che sarà anche il pranzo di oggi. Alle 15:00 siamo di nuovo in strada e ci fermiamo solo in un supermercato per qualche ultimo acquisto

e per un rifornimento di carburante (sempre attorno ai 2,00 Euro/litro….). Strada facendo, cambiamo il programma della giornata: avremmo dovuto fermarci a Ratisbona e domani andare a Kelheim per una gita sul Danubio, ma apprendendo dalle previsioni meteo che il tempo sarà molto bello domani, ma non sabato invertiamo l'ordine delle destinazioni. Arriviamo a **Kelheim** verso le 18:00. Qui, in **Am Pflegersplitz** sulla riva del Danubio, i punti sosta camper non mancano e si ha solo l'imbarazzo della scelta: c'è una bella area attrezzata con piazzole delimitate da basse siepi, un ampio parcheggio sterrato con bagni, camper service e colonnine della corrente elettrica e c'è anche la possibilità di scendere sul prato proprio in riva al fiume, dove, dai diversi camper presenti, ci par di capire che la sosta sia ben tollerata. Noi, ignari di tanta variegata offerta, finiamo quasi inconsapevolmente nel parcheggio sterrato. Ma va benissimo, perché è ampio e tranquillo come gli altri. Andiamo a fare un giro in centro che è vicinissimo. Non è particolarmente degno di nota e in realtà non offre moltissimo. Tuttavia, ci riserva una gradita sorpresa: il birrificio **Schneider Weiss**, che ha qui la sua sede di produzione. Conosciamo bene questa birra, una delle migliori weiss bavaresi, ma ignoravamo avesse sede a Kelheim. Come si conviene ad un buon birrificio bavarese offre anche un'ampia stube con biergarten, dove ovviamente nel giro di poco ci ritroviamo seduti. Decidiamo immediatamente che stasera la cena sarà qui: Spatzle per Valentina e stinco per me. Lo stinco, devo riconoscerlo, è stato memorabile. Cotto alla perfezione, croccante fuori e tenero dentro al punto giusto, servito, cosa abbastanza insolita, con un saporito e buonissimo sughetto di carne da accompagnamento. Questo stinco si è guadagnato la posizione numero tre nella mia graduatoria personale, dopo ovviamente quello di Haxnbauer a Monaco e quello di Andechs. Usciamo verso le 20:30 e facciamo un altro breve giro in centro: nella penombra della sera con le strade illuminate è decisamente più gradevole.

Kelheim - Donautor

Kelheim – Schneider Weiss brauerei

Venerdì 22 aprile **Kelheim, Km 0**

Intera giornata di splendido sole da trascorrere a Kelheim. L'attività di oggi è la gita in battello risalendo il Danubio fino al **Kloster Weltenburg**, un'abbazia benedettina del VIII secolo e sede di un omonimo birrificio fin dal XI secolo (si contende il titolo di birrificio più antico al mondo con la Weihenstephan di Freising). Il primo battello della giornata parte alle 10:30 e il molo è molto vicino all'area camper. Siamo i primi ad acquistare i biglietti (13,50 Euro a testa A/R) e anche tra i primi a salire sul battello, cosa che ci consente di sistemarci in una splendida posizione a poppa. Subito dopo la partenza, vediamo servire stupendi boccali di birra (rigorosamente Schneider Weiss) da gustare durante il viaggio. Grande tentazione, ma ci asteniamo considerando che in fondo è ancora mattina e confortandoci al pensiero che potremo rifarci al ritorno. Il Danubio qui è piuttosto stretto e spesso scorre tra profonde gole molto pittoresche con formazioni rocciose spettacolari e a volte anche piuttosto inquietanti. Gli scorci più caratteristici che si incontrano sono ben

spiegati da utile opuscolo fornito alla biglietteria. C'è un bel sentiero che costeggia il fiume e che, a piedi o in bicicletta, potrebbe rappresentare una valida alternativa al battello. L'ansa sulla quale sorge il Kloster Weltenburg, a cui arriviamo dopo circa 50 minuti di navigazione lenta, si protrude in una lunga e bella spiaggia di sassolini fini sulla quale è piacevole sdraiarsi. Ma prima è d'obbligo una visita al **Kloster**, ovviamente. All'interno ci accoglie un bel cortile sul quale si affacciano diversi ristorantini e immediatamente sappiamo dove ci fermeremo a pranzo. Visitiamo l'abazia, carina ma non memorabile. Molto bella invece la passeggiata lungo il Danubio fino al paese di **Weltenburg**, che però ci accoglie desolatamente deserto e ci invita solo a rigoderci il cammino di ritorno verso il Kloster. Si è fatta ora di pranzo e finalmente assaggiamo anche la birra del monastero. Valentina prende una Barock Dunkel io una Asam Bock. Entrambe molto corpose e molto buone, ma, a mio parere, la Asam Bock è particolarmente meritevole. Dietro il Kloster sale un passaggio a scalinata che conduce ad un bellissimo percorso sulle colline retrostanti l'abbazia. Valentina preferisce godersi un po' di sole sulla spiaggetta in riva al Danubio, ma io faccio volentieri una bella camminata di un'oretta anche per smaltire l'abbondante leberkase con uova e patate che ha accompagnato la Asam Bock. La bella giornata dal clima mite è un invito sia all'ozio in spiaggetta sia ad una camminatina rilassante. Abbiamo poca voglia di venire via da questo posto così accogliente, per cui indugiamo parecchio e ci decidiamo a prendere uno degli ultimi battelli di ritorno. Non prima, ovviamente, di aver fatto una bella scorta di bottiglie di birra al negozietto dell'abazia. Sul battello ora c'è molta gente e nel prender posto ad un tavolino si rovescia lo zaino e rotolano fuori tutte le birre. Alcune Asam Bock vanno in frantumi. Disperazione. Aiutare la cameriera a pulire e lavare il pavimento non mi consola dalla perdita e a poco servono anche le parole di Valentina che come ad un bambino dice "non preoccuparti, ne compreremo delle altre….". Rientrati in camper sono già le 18:30 e decidiamo di rimanere qui anche questa notte, perché l'area è confortevole e la giornata è stata rilassante. Ne approfittiamo per un ulteriore giretto in centro. Troviamo un supermercato aperto dove avrei sperato di trovare delle Asam Bock per rimpiazzare la dolorosa perdita, ma non le vendono. Però troviamo qualche bottiglia della Anno 1050, una birra stile marzen che non avevamo preso all'abbazia. Per cena decidiamo di rimanere in camper cucinandoci qualcosa di più sano piuttosto che ricalcare con una extra dose di cibi tedeschi. Trascorriamo una serata tranquilla. C'è qualche camper in più rispetto a ieri. Non andiamo a dormire troppo tardi.

Kelheim – Danubio

Weltenburg

Weltenburg

Weltenburg

Sabato 23 aprile **Kelheim - Andechs, Km 192**

L'ultima tappa programmata del viaggio è la visita di **Ratisbona** dove ci spostiamo subito dopo colazione. Come previsto, oggi il tempo è molto più nuvoloso di ieri e, pensandoci, consideriamo di essere stati previdenti a rimodulare le tappe. Ratisbona è molto vicina e la raggiungiamo in meno di un'ora. Il parcheggio che scegliamo è il **Park and Ride in Am Winterhafen**, sul Danubio, sotto il **Nibelungebrücke**, perché è molto ampio e vicino al centro. Si potrebbe anche pernottare e prima di decidere di rimanere una seconda notte a Kelheim avevamo di fatto pensato di venire qui ieri sera. Siamo ben contenti della scelta fatta perché il parcheggio, sebbene adatto al pernottamento, è parecchio inospitale: molto trafficato, pieno di automobili, per nulla rilassante. Facciamo fatica a trovare un posticino adatto alle dimensioni del camperozzo, proprio perché le auto hanno occupato quasi tutti gli spazi, e ci riusciamo solo con qualche delicata manovra. L'unico vantaggio di questo parcheggio è che consente di raggiungere il centro in pochi minuti costeggiando il Danubio. Ci colpiscono tante imbarcazioni lunghissime ormeggiate sulla sponda opposta. Sono così grandi che sembrano dei veri alberghi ormeggiati e ci pare quasi impossibile possano navigare sul Danubio (o quanto meno far manovra di inversione marcia), ma sembrano proprio attrezzate da crociera, con camere e salone ristorante. Discuteremo a lungo su queste imbarcazioni, ma senza venire a conclusioni certe. Non avendo chiesto chiarimenti rimaniamo ancora nel dubbio, ma anche questo fa parete del bello del viaggio. In centro, ci dirigiamo subito verso la **cattedrale**, motivo principale della nostra tappa a Ratisbona. Grande ed imponente, anche se parzialmente avvolta da impalcature per ristrutturazioni in corso. L'interno è molto bello, ma non così entusiasmante ed emozionate come mi sarei aspettato. Nella piazza del Duomo ci imbattiamo nel ristorante Weltenburg am Dom e ovviamente l'ultima sosta pranzo non può che essere li, in omaggio alla bellissima gita di ieri. Con grande gioia scopro anche vendono bottiglie di Asam Bock: con una scorta extra mi rifaccio abbondantemente delle perdite di ieri sul battello! Gironzoliamo poi per le vie del centro storico ma rimaniamo un pochino delusi: tutto molto carino, senza dubbio, ma non particolarmente caratteristico. Particolarmente vivace invece l'atmosfera in alcune piazzette in cui si sta svolgendo la saga "**Tag des Bieres**" con tavolate all'aperto gremite di accaniti e chiassosi bevitori e concerti di musica tradizionale in sottofondo. Verso le 15:00 torniamo in camper. Tecnicamente la vacanza è finita. Ora inizia il viaggio di ritorno che ovviamente spezziamo in due tappe tra oggi e domani. E dove potevamo mai pensare di fermarci stasera sulla via del

Ratisbona - Danubio

Ratisbona - Domplatz

Ratisbona - Tag des Bieres

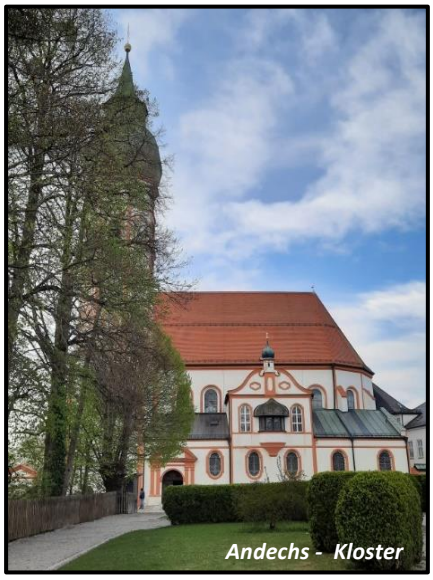
verso casa? Ad **Andechs**, ovviamente! Tappa immancabile quando si riesce ad incastrare. Arriviamo al monastero verso le 17:00. L'area per i camper è tutta occupata, ma ci sistemiamo nel grande parcheggio

Andechs - camperisti nel parcheggio

senza remore perché scopriamo essere in corso un raduno di camperisti con mezzi autoallestiti di grandi dimensioni. E' veramente una bella inaspettata sorpresa. Il parcheggio è pieno dei mezzi più improbabili e stravaganti: camion, mezzi anfibi militari, veri ex pullman di linea tutti camperizzati con allestimenti personalizzati: uno spettacolo. I partecipanti al raduno son ben attrezzati con bracieri per accendere il fuoco, legna, sedie, tavoli e quant'altro per passare la serata in compagnia. E sono più che ben disposti a raccontare tutto dei loro mezzi di cui ovviamente vanno molto orgogliosi. Ma avremo modo di ascoltarli dopo. Ora saliamo subito al monastero: l'ultima volta che siamo stati qui, l'aver indugiato troppo ci ha fatto arrivare a stinchi già finiti. Di fatto, ora, anche se sono solo le 17:30 già scarseggiano, per cui decidiamo di anticipare la nostra cena. Si mette a piovere e tutti si riversano all'interno. Riusciamo comunque a trovare un posto ad un tavolo condiviso, e l'atmosfera che si è venuta a creare è veramente molto caotica, ma assai divertente. Lo stinco di Andechs che riusciamo ad avere al nostro tavolo dopo poco non ha bisogno né di presentazioni, né di commenti. Chi lo ha assaggiato lo sa bene, chi

Andechs - Kloster

Andechs - Kloster


Andechs - Kloster

non lo ha ancora assaggiato, dovrebbe metterlo al più presto in programma. Anche la birra è sempre buonissima e prima di entrare alla stube siano riusciti a farne buone scorte al negozietto. Ovviamente, con questi orari teutonici si finisce di cenare ancor prima che arrivi l'ora dell'aperitivo. Però, questo ci concede l'opportunità di visitare l'interno dell'abbazia che in realtà non avevamo mai visto. Con le sue pareti bianche e i decori color oro è veramente bellissima. Trascorriamo poi un po' di tempo nel parcheggio a visitare i mezzi camperizzati e a sentire alcune storie dei loro proprietari e prima delle 20:00, ora di chiusura della stube, riesco anche ad andare a gustarmi un'altra birra. Poi diventa ora di ritirarsi. E' sempre bello fare una sosta ad Andechs quando ci si riesce.

Domenica 24 aprile **Andechs - casa, Km 530**

Molti dei partecipanti al raduno di camperisti autoallestisti sono partiti all'alba. Noi ce la prendiamo comoda. Oggi sarà una giornata triste di puro viaggio verso casa. Considerata la quantità di birre che abbiamo nel gavone e il fatto che qualche sasso inaspettato ha fatto una bella crepa sul parabrezza del camper, intimoriti dalla mitologia sulla severità dei doganieri svizzeri, decidiamo di passare dall'Austria. Il navigatore ci suggerisce la strada attraverso **Garmish-Partenkirchen**, che non abbiamo mai fatto essendo in precedenza sempre passati da Fussen. La strada è senz'altro più breve, ma entrati in **Austria** incontriamo una lunghissima discesa molto ripida su tornanti, la quale, seppur fattibile senza problemi, mette a dura prova i freni del camperozzo e arrivati a valle sentiamo un forte odore di bruciato. Non credo ripasserò più di qui in una futura occasione. L'Austria è breve da attraversare ed entrati in Italia dopo il **Brennero** scorriamo miracolosamente veloci sulla A22, che tante volte ci ha rallentato con traffico intenso e code infinte. Ci fermiamo a mangiare un boccone dopo **Pescheria sul Garda**. A quel punto ci sentiamo già casa dove di fatto arriviamo per le 16:00. Il camperozzo ha bisogno di una bella ripulita che richiede una buona oretta di lavoro collaborativo. Poi è pronto ad essere riparcheggiato nei paraggi in attesa di una nuova uscita che abbiamo già programmato per il prossimo fine settimana.

Considerazioni finali

La Germania è sempre molto piacevole e facile da girare in camper. Non l'abbiamo considerata spesso come meta definita, ma solo come Paese di transito verso il Nord Europa. Tuttavia, offre tante cose interessanti e mi rendo conto che molti camperisti già ben lo sanno più di noi. L'accoglienza riservata ai camper è pari a quella della Francia e ha pochi altri eguali in Europa. Per essere anche un po' critici, però, mi sembra doveroso annotare che l'ordine, la pulizia e l'efficienza che sono stati sempre prerogative dei Tedeschi cominciano un po' a vacillare. Intendiamoci, siamo ancora anni luce dalla situazione italiana, ma in diverse occasioni abbiamo notato cestini strapieni e rifiuti lasciati anche a terra, distributori pubblici non funzionanti, stazioni di camper service fuori servizio, erogatori di acqua difettosi. Certo, niente a cui non siamo più che abituati in Italia, ma inaspettato in questi territori. Come se avessi trovato un mozzicone di sigarette buttato a terra in Svizzera, per intenderci…

Non so chi dice che in Germania si mangia male. Come sarà emerso, forse anche troppo, dal racconto, noi abbiamo molto apprezzato le specialità del posto. Tendenzialmente ci piace assaggiare i prodotti locali ovunque andiamo, e la Germania offre una varietà di cibi (wurstel, spatzke, leberkase stinchi di maiale) che, sebbene non siano di certo ricercati o di alta qualità, indubbiamente trovano il nostro apprezzamento. E non solo perché abbiamo gusti rozzi e primitivi, ma anche perché rappresenta una scelta di buon senso. Infatti, quando i Tedeschi provano a cimentarsi con una cucina più elaborata, proponendo nei ristoranti migliori piatti che loro considerano "di classe" (arrosti, selvaggina, carni varie, gulash, funghi etc) rivelano spietatamente la loro totale incapacità ai fornelli e il risultato è disastroso. Per questo siamo molto contenti di saper apprezzare quello che in fondo sanno fare meglio: il "cibo da stube"!

Se non si è astemi, in Germania la birra si beve abbondantemente, lo sanno anche i bambini. Premetto che le birre tedesche non sono le mie preferite (prediligo di gran lunga le birre belghe, ad esempio), ma ammetto che sono perfette nello specifico contesto sociale e culinario. In questo viaggio abbiamo fatto la piacevole scoperta delle birre affumicate di Bamberga che sono quantomeno molto particolari. Di birre ne abbiamo bevute molte ed acquistate ancor di più: tornati a casa ho contato di aver scaricato dal gavone del

camperozzo 78 bottiglie, tutte rigorosamente da 500 ml. Nessun problema, tra una grigliata e l'altra non arriveranno a fine estate…

Dopo due anni di inattività anche riprendere a programmare questo viaggio è stato molto piacevole. Son tornato a consultare i diari e i racconti dei viaggiatori che hanno percorso questi luoghi prima di me: sempre un aiuto insostituibile e spero che anche questo mio possa essere di aiuto a qualcuno in futuro. E' stato anche un piacere riconsultare il sito https://www.magellano.rsnail.net/, che con il suo eccezionale e preziosissimo database sui punti sosta è un vero tesoro per la comunità dei camperisti. Non ho riportato coordinate GPS (perché in genere mi dimentico di rilevarle), ma personalmente non ne faccio mai uso: con i servizi di Google Maps e Street View è diventato troppo facile identificare i luoghi ricercati e anche scovarne di nuovi in qualche modo adatti alle esigenze. Continuo a chiedermi se saremmo più capaci di fare un viaggio con solo la cartina in mano come si faceva tempo fa. Potrebbe, un giorno, essere un esperimento da fare…

Una nota personale. La stranezza maggiore di questo viaggio è stata di non aver alcun figlio con noi. Già negli ultimi anni, per impegni vari o assenze da casa, abbiamo viaggiato con uno solo di loro, e ovviamente molte brevi uscite in Italia le abbiamo fatte noi due soli. Ma questo è ufficialmente il primo viaggio all'estero in cui non ci seguono. Quando nel 2010, dopo i primi due viaggi in Normandia e in Danimarca con il Miller Illinois preso in affitto, abbiamo deciso di acquistare un camper tutto nostro ho sempre detto che lo avrei usato per portare i ragazzi a visitare l'Europa in lungo e in largo. Lo abbiamo fatto abbondantemente, verosimilmente non abbastanza, ma di certo adesso è chiaramente finito il tempo. Valentina ed io continueremo da soli, e in fondo siamo felici che i ragazzi stiano organizzandosi la vita altrove, senza di noi. Solo che effettivamente adesso il camperozzo comincia ad essere sovradimensionato per noi due soli…. Sarà forse il momento di cercare qualcosa di più piccolo? Possibile, ma i tempi di attesa per la consegna dei mezzi nuovi di questi anni sono scoraggianti, per cui verosimilmente il camperozzo rimarrà con noi ancora per un po' e ci goderemo l'agio delle sue dimensioni generose….

Infine

<u>Le 3 cose che ho più apprezzato</u>

1. Kloster Weltenburg
2. Bamberga
3. Weimar

<u>Le 3 cose che rimpiango di non aver fatto</u>

1. Non aver visitato Coburg
2. Non aver avuto tempo per passare un'intera giornata nella foresta della Turingia
3. Non aver potuto includere altre tappe più a Nord in Turingia. Sarà meta di un prossimo viaggio

<u>Le 3 cose che potevamo evitare</u>

1. Salire a piedi a Wartburg. Ci sono gli autobus di linea!
2. Rientrare in Austria da Garmish. Nonostante l'utilizzo del freno motore, la puzza di bruciato dei freni del camperozzo al termine della discesa mi ha molto preoccupato.
3. Essere stati così lenti a scrivere questo diario: oramai è quasi tempo per i diari delle vacanze estive….